

gner nostro; el qual, hessendo in bucintoro, che era fuora in canal, fo preso e menato in camera. Quel di lui sarà scriverò.

*Item*, in questa matina fo divulgato, el marchex de Mantoa esser morto su quel di Milan, e a Mantoa si pianseva, et non voleno francesi; si 'l sarà si vero si saperà poi, *tamen* non fu vero et fu una zanza levata.

136 *Copia di una letera di sier Francesco Corner, di sier Zorzi, cavalier, procurator, data in Reza, a dì 17 mazo, hore 23, drizata a sier Jacomo, suo fratello.*

*Frater Carissime.*

Heri sera te scrissi copiosamente, hozi si è stati in gran consulti, per deliberar dove el campo possi star seguro; et ancor che li fosse molti contrasti, *tamen* per la mazor parte fu concluso se andasse a Peschiera et fortificharsi in quel locho, possendo intrar poi in Verona et la zente d' arme in citadella. Et a questo effecto è andato missier Andrea Gritti a Brexa, per veder che non habino per mal de tal levata del campo, et che pari se abandoni. Se dà danari a le compagnie de Dyonisio di Naldo, per far che defendano el monte; la terra sarà forzo lhoro proprij se defenda, ben che dicono che sono mal in hordine de monitione. Perhò credo, al tutto damatina se leverà el campo per la via de Peschiera, se alozerà dove meglio parerà el sito apto a tal alozamento. In questa horra è zonto un canzelier del conte Zuan Francesco da Gambara, qual fo preso nel fatto d' arme, et dice che 'l se ha tolto taja, et par sia stà pagato per lui; non so dove l' habbi trovato i danari in campo de i nimici. Dice che missier Galeazo San Severino el menò davanti el re. El qual disse, che il re disse: I vostri venetiani sono molto mal apti a la guerra. Da poi l' andò per tuto el campo, dove che 'l vete gran quantità de zente, cussi da pe' como da cavallo. Et che el di drio el fato d' arme zonse el ducha di Savoja con X milia persone; et doveva zonser 5000 sguizari, oltra 7000 era in campo, et che li havea mandato a dir tornasseno, et li haveva fato serar i passi, parendoli non haver più bisogno. Dice che nel suo campo pol esser da 60 milia persone et assaissimo numero de venturieri; et che 'l vene 2000 cavalli de' milanesi con tanto rumor et alegrezza in campo, che fo una maraveglia. Dice *etiam*, come era stà deliberato per el re andar a campo a Crema et Cremona. Da poi ha deliberato venir qui a trovarne; et se non li aspetamo, vol met-

ter campo a Bressa, et se aspeterano botta de artelaria, li meterano a sacho, con assai parole, per modo che se tien certo fra doman et l' altro sarano a campo. Et dubito grandemente non aspeterano la bataglia, perchè vedo comenzano a dir non haver molta victuaria et *etiam* monitione, con parole dicono asai bone. Questa sera, da poi la tornata de missier Andrea, se saperà qualche più particularità. Aferma *etiam* questo canzelier, la rocha di Charavazo esser perso, zoè ruinata da le artelarie, et resa a description. Et che 'l re fece menar davanti el castelan et el contestabele et disseli: Andative a confessar, che vi voglio far apichar; *tamen* aferma, missier Galeazo haverli dito non li farà mal alcuno. Aferma haver visto el signor Bortolo esser menato da 100 ballestrieri et 25 homeni d' arme in castello de Milan; et dice esser ferito sopra un ochio. Se ha inteso la certeza de la morte del signor Mariano; et dire haver visto missier Paulo Crespo menar da do francesi mezo tramortito, non so quello seguirà di lui. Dio l' ajuti et nui insieme, che per mia fe' le cosse non sono più im pericolo, ma in certeza de perder el tutto, perchè el capitano è morto, i altri non valeno un quattrin. Et tutti i fanti voleno do page, et credo anderano via con i danari, cavali lizieri, stratioti, homeni d' arme, tutti voleno danari, nè mostrano esser lhoro, ma che le compagnie non voleno star, per modo che credo saremo reduti con pocho numero, et quelli sarà, credo siano in tanta paura, che sono mezi morti; è forzo, chi se vol prevaler, haver ajuto da Venecia, altramente de qui se pol sperar pocho. Non mi curo mostri questa letera a molti, perchè so dirano se ha paura, como più volte è stà dito quando se dica la sua opinion, ben mi doglio, ch' è pezo assai di quanto ho dito, et se ne vederà presto la certeza chi non li provede. Altro non voglio dir, credo doman partirmi per Venetia, e forssi venirà Marco Contarini, di missier Zacaria, ch' è qui *etc.*

Data in Reza, a dì 17 mazo, hore 23, 1509.

136\*  
Copia de una letera di sier Vincenzo Valier, 137 provedador sora le artelarie, data ai Urzi Nuovi, a dì 15 mazo 1509, drizata a sier Zacaria Contarini, el cavalier, capetanio di Cremona. Scrive il disordine di la rota.

*Magnifice pater observandissime.*

Son certo la magnificencia vostra habia benissimo inteso la conditione del campo nostro et li aloamenti fatti per nui, l' ultimo di qual fu a Casira, mi-